

FOTOCRONACA DE "L'UNITA'" SULLA FINE DEL BANDITO GIULIANO



Il cadavere di Giuliano visto di spalla. Sulla schiena, il foro di entrata di uno dei tanti proiettili che hanno abbattuto il fuorilegge. Accanto il fucile mitragliatore con il quale egli avrebbe sparato 52 colpi



La zona che per sette anni è stata teatro delle gesta del «re di Montelepre». In basso è Castelvetrano. — A destra: Un primo piano del cadavere di Giuliano. Nella pozza di sangue la pistola con la quale, secondo la versione della polizia, il bandito si sarebbe difeso.



Il corpo del bandito giace all'Obitorio, dove è stato fatto oggetto delle cure degli addetti al macabro ufficio, uguali per tutti e praticate con freddezza professionale. Sullo sfondo i carabinieri fanno buona guardia al cadavere dell'ex massacratore di Bellolampo

Il
BANDITO
GIULIANO
ha pagato
per i suoi
crimini;
ora
paghino
i suoi
MANDANTI!



Un'altra visione del cadavere del fuorilegge nel cortile dove è stato abbattuto dai colpi dei carabinieri. In primo piano, l'arma di cui Giuliano si era servito tante volte, e che non è bastata a salvarlo la vita nell'ultima impresa



Il cortile De Maria, a Castelvetrano, dove si è conclusa la tragica avventura del bandito di Montelepre. L'eco degli spari che hanno destato nel cuore della notte gli abitanti della cittadina è ormai lontana. Sul suolo, rimangono le tracce dell'ultimo conflitto



Il cadavere di Giuliano sulla tavola di marino dell'obitorio di Castelvetrano. Il corpo è tenuto tra grossi blocchi di ghiaccio per la conservazione



Gaspare Pisciotta, uno dei più sanguinari luogotenenti di Giuliano, sta ancora al sicuro; ma per quanto tempo ancora?



Via Castrenze di Bella, a Montelepre. Un piantone sorveglia le vicinanze della casa di Salvatore Giuliano. La notizia della morte è stata recata alla madre nella mattinata di mercoledì, e immediatamente si è diffusa per tutte le case. Ora un silenzio angoscioso grava sul luogo che ha visto nascere lo scellerato interprete di un d'amma sul quale non è ancora calata la parola «fine»



Il capitano Perenze, che ha condotto la drammatica caccia per le vie di Castelvetrano, parla con un giornalista, per nulla turbato, almeno in apparenza, dal ricordo della notte che è stata forse la più movimentata della sua vita — (A destra): Un altro aspetto del cortile De Maria

